

NUMERO 18



LE DODICI CASE MAGAZINE

LUXOR
IL CAVALIERE
CRESCIUTO
DAI LUPI



ULTIMO EPISODIO
DI SOUL OF GOLD



Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>Saint Seiya e i suoi fratelli</i>	5
<i>Luxor, l'uomo allevato dai lupi</i>	7
<i>Mitologia - L'Ofiuco</i>	9
<i>Contest - I più forte Cavaliere d'Argento</i>	10
<i>Soul of Gold - Episodio 13</i>	11
<i>Armature - Cigno d'Argento</i>	13
<i>I model kit, cosa sono</i>	15
<i>Uscite del Mese</i>	16
<i>Myth Cloth - Shion di Aries EX</i>	17
<i>Episodio 52 - Il temibile potere di Arles</i>	19
<i>Episodio 53 - Nobile Cassios</i>	20
<i>Episodio 54 - I discepoli di Virgo</i>	21
<i>Il Ritorno di Minosse - Capitolo Finale</i>	22
<i>Le vignette dei Sarcastici4</i>	23



L'EDITORIALE DI SEIYA85

Vi siete mai chiesti perché qui in Italia Seiya è diventato Pegasus, o perché la storia dei cavalieri si è spostata da Tokyo a Nuova Luxor?

Non si è trattato di nessun errore di traduzione, ma di una precisa scelta da parte delle televisioni. Andiamo a spiegare.

Gli anime fecero i loro primi ingressi in Europa a cavallo degli anni settanta, anni di libertà, trasgressione, lotte politiche un po' da per tutto, e anche di una certa "chiusura mentale" da parte delle popolazioni dell'epoca. Il

tutto cominciò con l'adattamento francese della serie UFO Robot, tra le prime nazioni a trasmettere l'anime, dove gli adattatori scelsero di sostituire i nomi propri dei personaggi dal giapponese in nomi più europei, solitamente questi nomi prendevano ispirazione da stelle o costellazioni, ne è un esempio il personaggio di Alcor, che ha sua volta ha avuto altri due nomi diversi (Ryo e Koji) nonostante sia sempre lo stesso personaggio, ovvero il pilota di Mazinga Z. Questa pratica di adattamento veniva giustificata con la scelta di rendere i nomi più comprensibile ai più e quindi rendere più familiare la serie. Ma la vera motivazione era la semplificazione culturale che faceva da scudo ai bambini isolandoli da ciò che era diverso. Infatti quella volta si tendeva a vedere come "strano" e considerato poco consoni quello che era diverso dai soliti canoni o che non si conosceva, rimanendo rinchiusi nel loro mondo bandendo ciò che quella volta era considerato diverso.

"Non eravamo abituati al loro stile di vita, ai loro modelli, ai comportamenti. Sembravano far parte di una società aliena. Per cui si tendeva a re-interpretare. Le diversità sembravano in apparenza inconciliabili con le nostre abitudini educative." disse Stefano Cerioni in merito a questo argomento in una nostra intervista spiegando perfettamente il concetto. La stessa cosa è stata fatta con i riferimenti al Giappone. Infatti nonostante la trama di un anime si svolgesse a Tokyo, si preferiva dare all'ambientazione un nome di fantasia

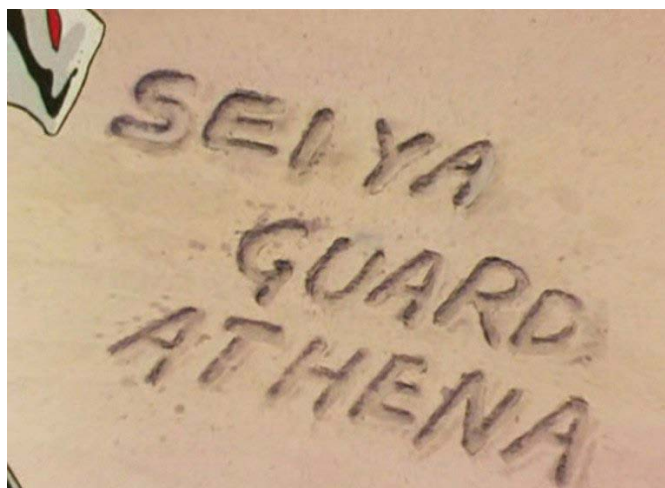
tentando di non nominare mai la parola Giappone o giapponese. Per questo motivo la stessa trama dei

cavalieri passa da Tokyo a Nuova Luxor. Questi fatti, come il cambio dei nomi, sono un altro evidente caso di semplificazione culturale, con inevitabile impoverimento dell'opera e, paradossalmente, con conseguenze sulla sua stessa comprensibilità. In Italia si decise, quindi, di seguire la strada intrapresa dai francesi e così gli anime, per lo più, venivano adattati secondo gli adat-

tamenti transalpini e non quelli originali. Il nome originale del personaggio veniva mantenuto raramente e per lo più su personaggi secondari della serie, come i cavalieri d'argento, i quali hanno mantenuto quasi tutti il nome originale. Solo in alcuni casi si rese necessario il cambio, come Sirius diventato Orione per non confonderlo con il cavaliere del Dragone, o Dio della Mosca diventato Dedalus per motivi più religiosi. Nella serie dei Cavalieri dello Zodiaco il cambio del nome avvenne per tutti i personaggi, principali e non, della serie e venivano spesso sostituiti con il nome della loro costellazione di appartenenza, vedi Pegasus, anche se questa aveva un nome femminile, vedi Andromeda. Alcuni cavalieri prendevano il nome di una stella, Sirio il Dragone, o quello che più si avvicinava al suo potere, Crystal. Nel caso dei cavalieri d'oro si decise di dar loro il nome latino della costellazione di appartenenza per cui abbiamo Capricorn, Gemini, Virgo, gli unici ad avere nomi diversi sono i cavalieri d'oro apparsi prima della battaglia alle dodici case, per cui abbiamo Micene, Ioria e Mur, unico a mantenere il nome originario.

A partire dagli anni 2000 le cose sono migliorate, infatti sempre più spesso vediamo anime ambientati esplicitamente in Giappone, con nomi che restano per lo più come gli originali. Insomma con la globalizzazione sembrano cadute anche le ultime restrizioni sugli anime che giungono dal Sol Levante.

SEIYA85



LOST CANVAS & CORRIERE DELLO SPORT



Il marchio legato ai Cavalieri dello Zodiaco è sempre in continua evoluzione, infatti non mancano le pubblicazioni che riguardano i cavalieri di Atena creati da Kurumada, ultima in ordine di tempo è quella che lega il manga Lost Canvas ai quotidiani sportivi Corriere dello Sport e TuttoSport, infatti ogni martedì, dal 27 settembre, sarà possibile acquistare un numero del manga al costo di 4,99 € più il costo del quotidiano. Non è la prima volta che i Cavalieri dello Zodiaco escono in abbinato ai quotidiani, infatti è già successo con la serie classica che uscì in DVD qualche anno fa con la Gazzetta dello Sport. Quella che arriverà con il

Corriere dello Sport e TuttoSport sarà una collezione un po' diversa da quella proposta ai tempi dalla Planet Manga, partendo dal logo che è stato ricreato per l'occasione, e il numero sarà grande quanto un tomo originale giapponese, quindi possiamo anticiparvi che sarà composta da 25 numeri più eventualmente i Gaiden, e le uscite, come detto, saranno settimanali. Insomma si prospetta davvero una collezione imperdibile anche per chi ha già la prima edizione Planet Manga.

TAMASHII NATIONS 2016



Come sempre, in questo periodo, sale la curiosità tra gli appassionati di modellismo che attendono con ansia il Tamashii Nations 2016 che si terrà come di consueto a fine Ottobre ad Akihabara. Sale la curiosità anche dei fan di Saint Seiya

che, differenza dell'anno scorso in cui ci fu un'anticipazione sui DD Panorimations, adesso non sanno proprio che aspettarsi. In molti sperano che con la fiera ci sia qualche notizia o anticipazione sulla serie annunciata all'apertura del Complete Works of Saint Seiya, e magari trovare tra le esposizioni qualcosa di inerente. Ma queste al momento sono solo impressioni, per vedere se siano vere o meno non ci resta che aspettare il Tamashii Nations 2016 al quale noi dedicheremo ampio spazio nel prossimo numero.

SCATTA L'ORA DEL LEONE



Questo mese sarà la volta di Ioria del Leone a entrare a far parte della nuova collezione dei Saint Seiya, i DD Panorimations. La confezione di Ioria conterrà, oltre al personaggio, il tempio della quinta casa per ricreare l'intero Santuario e gli effetti per creare il colpo del custode della quinta casa. Ioria anticipa le uscite di Sirio e Cancer che usciranno a Dicembre.

SAINT SEIYA...

E I SUOI FRATELLI

Masami Kurumada nel 1986 crea la sua opera più famosa, Saint Seiya. Nella preparazione di questa opera, Kurumada adotta uno schema narrativo ben preciso. Iniziando con la composizione del team di eroi,



parte dall'idea di creare un gruppo bilanciato formato da cinque personaggi, abbiamo quindi l'eroe impulsivo ma coraggioso (Pegasus), il riflessivo e pacato ma pronto al sacrificio (Sirio), quello freddo ed equilibrato (Crystal), il cavaliere gentile e contrario alla lotta (Andromeda) e per ultimo il personaggio con un carattere altezzoso e solitario ma che è pronto ad intervenire in aiuto dei più deboli (Phoenix). Questo gruppo non si è formato subito, dalla prima puntata, ma si è andato formando puntata dopo puntata più per necessità che per scelta, Phoenix addirittura è stato prima nemico e poi alleato. Lo scopo di questo gruppo è stato combattere in difesa dell'umanità contro altre schiere di cavalieri sempre in nome della giustizia. I temi base utilizzati da Kurumada per la sua opera sono quello dell'amicizia, di giustizia, del sacrificio e sull'idea di superare i limiti umani pur di riuscire a compiere la propria missione, un esempio di tutti questi valori è il sacrificio dei Cavalieri d'Oro dinanzi al Muro del Lamento. Un'altra idea avuta da Kurumada, e che dopo è stata ripresa un po' da tutti, è il riferimento alla mitologia, materia mai presa veramente in considerazione dagli altri autori. I Cavalieri dello Zodiaco sono stati capostipiti di un genere di manga/anime che vedevano un gruppo di

giovani, solitamente cinque, dalle diverse personalità che combattevano contro forze più forti di loro con la necessità di elevarsi al loro livello pur di riuscire ad avere la meglio. Solitamente in Giappone questo tipo

di serie sono chiamate Sentai. Questa struttura narrativa ha funzionato talmente tanto che, dall'uscita dei Cavalieri dello Zodiaco contemporaneamente al loro successo, è stata ripresa come esempio in molte altre serie. Due su tutte mostrano molti aspetti simili: I Cinque Samurai e Sailor Moon.

Ne "I Cinque Samurai" ritroviamo una struttura narrativa che ricorda moltissimo quella usata da Kurumada per la sua opera. Iniziamo col dire che la serie, come Saint Seiya, si rifà a fatti antecedenti il primo episodio che hanno influenzato poi la trama. Altra analogia è data dal fatto che un gruppo di eroi combatte il male con indosso un'armatura, un gruppo formato da cinque eroi ben equilibrato, con le caratteristiche dei personaggi che ricordano molto quelle dei cavalieri di Atena, come ad esempio



Ryo che, come Pegasus, è un combattente impavido che non si tira mai indietro, o come Simo che è riluttante nel combattere proprio come Andromeda. Certo paragonarli uno ad uno parrebbe un po' una forzatura ma c'è da dire che temi come l'amicizia e il sacrificio, che sono stati una delle colonne portanti di Saint Seiya, sono temi di base anche per i samurai. Come fatto da Kurumada, anche la Sunrise, studio che è autore e produttore dei "Cinque Samurai", da alla sua opera un forte richiamo alla mitologia che è strettamente legata alle armature, ma nel caso dei Samurai l'ispirazione non è quella greca ma bensì quella giapponese, dove per ogni armatura è abbinata una delle sacre virtù del Bushido. Ci sarebbero diverse altre similitudini tra le due serie, come l'evocazione finale dell'armatura bianca ricorda per certi aspetti l'arrivo della Sacra Armatura del Sagittario con cui Pegasus sconfigge i nemici, ma elencarle tutte, come detto, parrebbe una forzatura.

Anche l'opera di "Sailor Moon" ha molte similitudini con i Cavalieri dello Zodiaco, tanto che la rete più di una volta si è sbizzarrita a fare crossover fra le due serie targate Toei. A parte lo stile di animazione molto simile dato alle due serie, si parte dal fatto che il modello di struttura narrativa è preso pari pari da quello di Kurumada. Quindi anche qui vediamo un gruppo base formato di cinque combattenti, che si è formato puntata dopo puntata, dalle personalità molto diverse tra loro ma che ben si sposano con le qualità di gruppo. Le guerriere sailor, come i cavalieri, pongono davanti a tutto valori come l'amicizia e sono pronte a tutto per difendere la Terra. Sono sempre impegnate a combattere contro una serie di nemici inviati da un nemico più grande e potente da battere. Ad essere pignoli poi, una sorta di omaggio all'opera di Kurumada, ma non si sa se è voluta

o meno, la si potrebbe trovare nel fatto che tra i personaggi di "Sailor Moon" troviamo anche un cavaliere, non nel senso di combattente, che usa le rose come arma proprio come faceva il cavaliere d'oro dei Pesci, Fish, ovviamente parliamo di Mylord.

Ma oltre a "I Cinque Samurai" e "Sailor Moon" ci sono molte altre opere che, in un modo o in un al-

tro, hanno tratto ispirazione da Saint Seiya, tra queste c'è senza dubbio "Tenku Senki Shurato", serie inedita in Italia. In questa opera abbiamo ancora a che fare con un gruppo di guerrieri in armatura che devono combattere contro gli dei di Asura. Come per i cavalieri, questa opera copre tematiche come l'amicizia e la fratellanza ma fondamentalmente anche questa serie è basata sulla mitologia, in questo caso hindu e Buddhista, ed inoltre sono riprese alcune delle figure su cui sono basate le armature dei cavalieri come Garuda, il Dragone e l'Unicorno.

Ma questa struttura narrativa è stata ripresa

dallo stesso Kurumada per diverse sue opere venute dopo Saint Seiya, prima tra tutte "Silent Knight Sho", considerato da molti un clone di Saint Seiya venuto male, ed anche in questo caso un gruppo di eroi in armatura devono combattere contro un'organizzazione segreta. Questo manga, durato solo otto capitoli, si rivelò un vero e proprio flop proprio per l'eccessiva somiglianza con Saint Seiya, ma c'è chi dice che questa fu una scelta non voluta da Kurumada ma dalla Shueisha, che commissionò al mangaka un'opera simile a Saint Seiya in modo da poterne prendere il posto sulle pagine della rivista. Insomma non c'è che dire, i Cavalieri dello Zodiaco hanno segnato una strada dalla quale molte serie, anni dopo, hanno trovato fonte di ispirazione, e questo permette ancora di più all'opera di Masami Kurumada di entrare nella storia come uno dei manga/anime più belli ed importanti di sempre.



LUXOR

L'UOMO ALLEVATO DAI LUPI



« Re incontrastato delle foreste dove i lupi hanno sovranità, lode a te Luxor, Cavaliere di Asgard. Le zanne dei lupi nelle foreste a te sono schiave. »

PERSONAGGIO

La caratterizzazione del personaggio di Luxor è stata curata interamente dal duo di disegnatori Shingo Araki e Michi Himeno che si sono ispirati al secondo film dei cavalieri, L'ardente scontro degli Dei. L'aspetto di Luxor è quello di un giovane del nord abbastanza alto dai lunghi capelli azzurri, quasi grigi in certi disegni, i suoi occhi, dal colore giallo, ricordano molto quelli di un lupo, animali dal quale è stato cresciuto dopo essere rimasto orfano. L'aspetto fisico del suo personaggio ricorda molto quello di un altro guerriero del Nord, Url, comparso sempre nel secondo film dei cavalieri.

Il personaggio è basato sulla figura del lupo Fenrir, famoso personaggio della mitologia norrenna per aver ucciso Odino durante il Ragnarök. Entrambi, infatti, sono in grado di comandare i lupi e hanno una personalità simile. Così come Fenrir, anche Luxor è spietato, feroce e non ha per nulla fede negli uomini. Il lupo Fenrir è anche il simbolo dell'armatura indossata da Luxor che, stando a dove era custodita, sembra appartenga alla sua famiglia e quindi la sua investitura è dovuto ad un fatto ereditario.



COLPI SEGRETI

Denti del lupo (Wolf Cruelty Claw): Luxor attacca il nemico colpendolo a grande velocità con gli artigli incorporati nella sua armatura. Il nome originale significa in realtà "Artigli crudeli del lupo", molto più fedele alla tecnica che il guerriero mostra.

Lupi nella tempesta (Northern Wolf Group Attack): Luxor scaglia a grande velocità contro l'avversario un branco di lupi che lo azzannano in tutto il corpo. Il nome originale significa "Attacco di gruppo del lupo nordico".

Entrambi i colpi, a detta di Sirio, vengono lanciati da Luxor alla velocità della luce.

STORIA

Luxor discende da una delle famiglie più ricche e potenti di Asgard, i Luxor. Un giorno, durante una battuta di caccia, Luxor e i suoi genitori, accompagnati da un gruppo di guardie, vengono attaccati improvvisamente da un grosso orso. I genitori di Luxor rimangono uccisi, mentre il bambino viene abbandonato dalle guardie, che fuggono per la paura. Rimasto solo e indifeso davanti al gigantesco orso, Luxor viene salvato da un branco di lupi. Colmo di odio per l'intera umanità che lo aveva abbandonato, da quel momento Luxor decide di adottare lo stile di vita dei lupi e di vivere con loro nella foresta.

Dopo che Hilda viene plagiata dall'anello del Nibelungo e riportato alla luce le sette Armature di Asgard, Luxor è il quinto guerriero ad essere nominato Cavaliere di Asgard quando dalle rovine del suo vecchio palazzo viene risvegliata l'armatura di Fenrir e, come tutti i suoi compagni, dichiara anch'egli battaglia ai Cavalieri di Atena.

Luxor è un personaggio che ostenta un comportamento animalesco che da quello che racconta, sembra che Luxor obbedisca ad Hilda di Polaris solo perché lo fanno i lupi suoi compagni, infatti quando Hilda gli conferì l'investitura, Luxor rimase sbalordito vedendo i suoi lupi calmarsi e inchinarsi riverenti.. Diversamente dagli altri cavalieri di Asgard, infatti, Luxor non adduce ragioni particolari del proprio comportamento e delle proprie scelte, ma si limita soltanto ad imitare i lupi, che gli sono stati unici compagni fin da quando perse la sua famiglia. Si



potrebbe dire che la sua sfiducia nei confronti dei suoi simili è dovuta al trauma dell'abbandono subito da lui stesso e del suo casato, che così scomparve. Sembra che sappia comunicare anche con loro: in alcuni momenti parla con i lupi che non solo sembrano capirlo, ma anche Luxor riesce a comprendere cosa esprimono attraverso i loro versi. Dalle sue azioni

si deduce che Luxor sia particolarmente affezionato al lupo grigio con una cicatrice a forma di luna sulla fronte, e che presumibilmente potrebbe essere il capobranco del gruppo di lupi che accompagna Luxor. Quel lupo si procurò quella cicatrice attaccando l'orso che aveva ucciso i suoi genitori, in seguito fu Luxor a curarlo e probabilmente da quel momento fra i due si stabilì un forte legame.

Quando i cavalieri di Atena giungono ad Asgard, Luxor decide di attendere il suo sfidante nei pressi della foresta, terreno a lui congeniale, ad arrivare da lui è Sirio il Dragone. Lo scontro tra i due cavalieri mette a dura prova il Dragone che inizialmente non riesce a capire le ragioni che spingono Luxor a combattere ed ad avercela tanto con gli uomini. I colpi di Luxor, a detta di Sirio, raggiungono la velocità della luce e per poco non accecano nuovamente Sirio facendo pendere lo scontro in favore la vittoria dalla parte del

guerriero del Nord ma Sirio riesce a reagire e scagliare il "Colpo Segreto del Drago Nascosto", il colpo provoca una valanga che travolge Luxor uccidendolo. Il corpo senza vita del cavaliere rimane in fondo al burrone circondato dagli unici compagni della sua breve vita, i lupi.



OFIUCO

LA LEGGENDA DEL DIO DELLA MEDICINA



Ofiuco rappresenta un uomo con un enorme serpente avvolto attorno alla vita. Egli tiene la testa del serpente nella mano sinistra e la coda nella mano destra. Il serpente è rappresentato dalla costellazione del Serpente.

I Greci identificarono Ofiuco con Asclepio, il dio della medicina. Asclepio era figlio di Apollo e di Coronis. La leggenda narra che Coronis tradì Apollo con un mortale, Ischys, mentre era incinta di un figlio di Apollo. Un corvo, uccello che fino a quel momento era stato candido, portò al dio la brutta notizia ma invece della ricompensa che si aspettava fu maledetto dal dio che lo fece diventare nero. In un impeto di gelosia Apollo colpì Coronis con una freccia. Piuttosto che vedere il suo bambino morire con lei, il dio strappò il feto dal grembo della madre mentre le fiamme della pira funeraria l'avvolgevano, e lo affidò a Chirone, il centauro saggio. Chirone allevò Asclepio come un figlio e gli insegnò le tecniche soprannaturali della guarigione e della caccia. Asclepio divenne talmente abile nella medicina che non solo riuscì a salvare vite umane, ma addirittura a resuscitare i morti; Asclepio è considerato il più grande medico dell'antichità. Una volta, a Creta, Glauco, il giovane figlio del re Minosse, mentre stava giocando cadde dentro un barattolo di miele e vi annegò. Asclepio era intento a osservare il corpo di Glauco, quando un serpente si avvicinò. Lui prontamente l'uccise con il suo bastone; allora si fece avanti un altro serpente con in bocca un'erba che depose sul corpo di quello morto, che magicamente ritornò in vita. Asclepio prese la stessa erba e la pose sul corpo di Glauco, e l'effetto magico si ripeté. A causa di quest'incidente, dice Igino, Ofiuco è rappresentato in cielo con in mano un serpente, che è divenuto il simbolo del recupero della salute per la caratteristica che i serpenti hanno di cambiare pelle ogni anno, come se ogni volta rinascessero.

Un mito contemporaneo dice che Asclepio ricevette dalla dea Atena il dono di cambiare il suo sangue con quello di Medusa la Gorgone. Da allora il sangue che sgorgava dalle vene del suo fianco sinistro era velenoso e portatore di sventure, ma quello del fianco destro aveva il potere di guarire qualsiasi malattia e persino di fare risorgere i morti. Uno degli uomini che si suppone Asclepio abbia resuscitati fu Ippolito, figlio di Teseo, che morì precipitando dal suo carro. Mentre prendeva le erbe guaritrici, Asclepio toccò per tre volte il torace del ragazzo, pronunciando parole propiziatorie ed Ippolito sollevò la testa. Ade, dio del Mondo dell'Oltretomba, si rese presto conto che il flusso di anime morte nel suo regno si sarebbe drasticamente ridotto se questa tecnica soprannaturale di guarigione inventata da Asclepio fosse diventata di conoscenza comune. Protestò presso Zeus, il dio suo fratello, e quello colpì Asclepio con una sua folgore. Apollo si sentì oltraggiato per il trattamento severo riservato a suo figlio e si vendicò uccidendo i tre Ciclopi che forgiavano le folgori di Zeus. Per placare Apollo, Zeus rese Asclepio immortale e lo tramutò nella costellazione di Ofiuco.

IL CAVALIERE D'ARGENTO PIÙ POTENTE DI SEMPRE

SEDICESIMI

PAVLIN del PAVONE	-	VESTA di CERBERO	2 - 9
GEORG della CROCE DEL SUD	-	TISIFONE di OFIUOCO	0 - 15
HAKUREY dell'ALTARE	-	ALBIONE di CEFEO	13 - 1
YUZURIHA della GRU	-	DAMIAN del CORVO	15 - 1
MAYURA del PAVONE REALE	-	ORIONE del CANE MAGGIORE	2 - 8
SERIAN di ORIONE	-	MOSES della BALENA	5 - 6
KAZUMA della CROCE DEL SUD	-	BETELGIUSE della FRECCIA	4 - 6
SUIKYO di CRATERIS	-	BABEL del CENTAURO	9 - 5
NOIESIS del TRIANGOLO	-	DEDALUS della MOSCA	7 - 2
RIGEL di ORIONE	-	ARGOL di PERSEO	0 - 13
ASPIDES dell'IDRA	-	AGAPE di AURIGA	2 - 10
TOKISADA dell'OROLOGIO	-	CASTALIA dell'AQUILA	2 - 9
YOHAN del CORVO	-	ERIS della LUCERTOLA	3 - 10
PAVONE del PAVONE REALE	-	ORFEO della LIRA	0 - 15
ENNEADE dello SCUDO	-	ASTERIONE dei CANI DA CACCIA	2 - 10
NIKOL dell'ALTARE	-	ARGETTI di ERCOLE	6 - 7

OTTAVI

ORIONE del CANE MAGGIORE	-	BETELGIUS della FRECCIA	6 - 9
ORFEO della LIRA	-	CASTALIA dell'AQUILA	12 - 2
ARGETTI di ERCOLE	-	ERIS della LUCERTOLA	2 - 10
ARGOL di PERSEO	-	YUZURIHA della GRU	4 - 11
AGAPE di AURIGA	-	SUIKYO di CRATERIS	3 - 8
TISIFONE di OFIUOCO	-	MOSES della BALENA	12 - 2
NOIESIS del TRIANGOLO	-	HAKUREY dell'ALTARE	2 - 7
VESTA di CERBERO	-	ASTERIONE dei CANI DA CACCIA	3 - 6

QUARTI

YUZURIHA della GRU	-	ERIS della LUCERTOLA	11 - 3
TISIFONE dell'OFIUOCO	-	ASTERIONE dei CANI DA CACCIA	12 - 2
HAKUREI dell'ALTARE	-	BETELGIUSE della FRECCIA	12 - 2
SUIKYO di CRATERIS	-	ORFEO della LIRA	3 - 5

SEMIFINALI

YUZURIHA della GRU	-	HAKUREI dell'ALTARE	4 - 8
TISIFONE di OFIUOCO	-	ORFEO della LIRA	6 - 9

FINALE III POSTO

YUZURIHA della GRU - TISIFONE di OFIUOCO 10 - 9

FINALE

HAKUREI dell'ALTARE - ORFEO della LIRA 8 - 11



IL NOSTRO LASCITO AL FUTURO! L'NTRAMONTABILE LEGGENDA DEI CAVALIERI D'ORO

I dodici cavalieri d'Oro sono di nuovo tutti riuniti per combattere Loki, con la speranza che tutti insieme possano battere il dio degli inganni. Mur nota la lancia Gungnir tra le mani di Loki e Cancer ne avverte un immenso potere distruttivo,



vo, i cavalieri sono decisi ad attaccare prima che Loki usi ancora la lancia e insieme si lanciano contro l'avversario.

I primi a lanciarsi contro Loki sono Fish e Cancer con quest'ultimo che lo ringrazia dell'aiuto datogli in città, Fish attacca con la sua "Rosa Rossa" mentre Cancer, desideroso di vendicare Helena, attacca con gli "Strati di Spirito", ma i due attacchi non sembrano creare problemi al dio. Subito dopo è il turno di Scorpio e Aquarius con il custode dell'undicesima casa che si scusa con l'amico per il comportamento avuto prima di attaccare Loki con il "Sacro Aquarius", Scorpio lo accompagna lanciando la "Cuspide Scarlatta", anche i loro colpi non sembrano sortire effetto e Loki contrattacca con il suo potere ma i due cavalieri d'oro vengono aiutati da Mur che li protegge con il "Muro di Cristallo". Il cavaliere dell'Ariete passa all'attacco accompagnato da Virgo, Mur lancia la "Rivoluzione Stellare" mentre Virgo attacca con un'evocazione di spiriti, "Elevatevi, Spiriti; Danzate, ombre delle tenebre". Anche l'attacco combinato di Mur e Virgo non sortisce effetti.

-Non importa quanti di voi siate, il vostro destino è quello di soccombere al mio potere!- esclama Loki mentre con il suo potere stacca un grosso masso e lo scaglia contro i cavalieri, il masso viene, però, distrutto da Capricorn con la sua "Excalibur" preparandosi ad attaccare insieme a Ioria, i due cavalieri attaccano con "l'Excalibur" e il "Sacro Leo" ma ancora Loki, con il suo potere resiste e scaglia via i due cavalieri. Dopo di loro è il turno di Dohko e Aldebaran, con il cavalie-

re della Bilancia che esorta l'amico a sprigionare tutto il suo potere prima di colpire Loki con il "Colpo Segreto del Drago Nascente" seguito dal "Sacro Toro" lanciato da Aldebaran, questa volta Loki per evitare il colpo è costretto ad ele-

varsi ma si ritrova tra Gemini e Micene che, dopo tanti anni dalla notte in cui Micene salvò la piccola Atena da Gemini, si ritrovano di nuovo fianco a fianco.

-Micene, non mi aspettavo che sarebbe arrivato un giorno in cui ci saremmo trovati faccia a faccia in questo modo.-

-Lo capisco guardandoti negli occhi. Hai intrapreso un sentiero spinoso anche dopo la morte.-

-Il dolore che grava sul mio cuore, non è nulla in confronto al sangue che tu hai versato...-

-Tuttavia, poter combattere un'altra volta al tuo fianco per me è un onore, Gemini.-

Una volta ritrovatisi, i due cavalieri d'oro attaccano ancora Loki, Micene con il "Sacro Sagitter" e Gemini con "l'Esplosione Galattica", la potenza dei due colpi provoca una forte esplosione che fa pensare che Loki sia ormai sconfitto ma invece esce illeso anche da questo attacco lasciando sorpresi i cavalieri d'oro.

-Pensavate che ignorassi il livello del vostro potere? Al contrario siete voi a non sapere quanto sia temibile questa lancia Gungnir!- esclama Loki mentre si prepara a colpire -Prima mi avete ostacolato facendo risuonare il vostro cosmo, ma questa volta non succederà!-

All'attacco portato da Loki Mur, Dohko, Virgo e Aquarius provano a formare una barriera con le loro tecniche ma senza successo e vengono sbalzati via insieme agli altri cavalieri. Loki, nel vedere che sono ancora vivi, loda il loro potere poi allontana il Draupnir dalle mani di Ioria, intanto Lithia continua a pregare senza sosta e subito dopo una pioggia di petali rossi cade sul



campo di battaglia, Virgo sente che appartengono ad Atena, sono intrisi del suo sangue, questo gesto della dea commuove i cavalieri d'oro che si rialzano pronti a riprendere la lotta espandendo i loro cosmi tanto da trasformare le dodici armature d'oro in armature divine. Visto il potere dei cavalieri d'oro aumentare in modo sproporzionato, Loki prova a fuggire ma i cavalieri lo seguono pronti a combatterlo mentre Hilda spiega a Frodi e Sigmund il potere delle armature divine.

-Anche con le armature divine complete, non potete competere con la mia lancia Gungnir!-

ma i cavalieri si preparano ad unire i loro dodici cosmi per batterlo.

-La bellezza dei volti sorridenti delle persone che abitano la Terra!- esclama Fish scagliando la "Rosa Rossa" che va a colpire Loki, lo segue Scorpione -La giustizia incrollabile che niente può deviare!- che attacca con la "Cuspide Scarlatta" mandando a segno tutte e tredici le punture.

-La gentilezza di proteggere ciò che ci è caro!- sono le parole di Aldebaran prima di lanciare il "Sacro Toro", dopo di lui è il turno di Cancer -Il coraggio di proteggere qualcuno di insostituibile!- sono le sue parole prima di lanciare gli "Strati di Spirito", entrambi i colpi vanno a bersaglio prima che Aquarius lo colpisca con il "Sacro Aquarius" -Per l'amicizia che si instaura tra cuori ardenti!- -La convinzione di affrontare i propri errori!- sono le parole di Capricorn prima di dar sfogo al suo potere colpendo, insieme ad Aquarius, Loki.

-Il coraggio che ribolle nel cuore!- sono le parole di Dohko prima che scagli il "Colpo dei Cento Draghi",

-Gli occhi in grado di distinguere la verità!- esclama Mur prima di attaccare, lo stesso fa Virgo facendogli eco -Un cuore puro senza macchia!-, anche i loro colpi vanno a bersaglio.

-L'amore disinteressato e senza distinzioni!- sono

le parole di Gemini prima di colpire, a lui segue Micene incoccando una freccia, -Questa è la nostra promessa! Noi trasmetteremo tutto questo alle future generazioni!-, i colpi dei due cavalieri passano Loki, incredulo, da parte a parte. In ultimo è Ioria che, preso il Draupnir, si fa incontro a Loki che a sua volta è preoccupato -Se esaurisci tutto il tuo cosmo in quel modo, il tuo corpo ne subirà le conseguenze! Vuoi davvero buttare via la tua vita e il tuo nuovo corpo?!- minaccia Loki.

-Ancora non capisci Loki? Nessuno di noi 12 Cavalieri d'Oro vuole tenersi stretti questa vita

e questo corpo!- replica Ioria che si prepara a colpire -Prendi! Questo è il colpo che darà un futuro alle nostre anime!- e scaglia il "Sacro Leo" alla massima potenza. Il pugno di Ioria va a scontrarsi con la lancia Gungnir finché la forza delle preghiere ad Odino del popolo di Asgard non giunge a Ioria permettendogli di distruggere la lancia Gungnir e colpire Loki rispondendolo nell'oscurità.

Alla fine della battaglia tra i cavalieri d'oro e Loki, il sole torna a risplendere su Asgard mentre ai piedi della statua di Odino i cavalieri vengono ringraziati da Lithia e Hilda -Grazie a te, Ioria, e anche a tutti voi Cavalieri d'Oro. Grazie a voi Asgard e la Terra sono state protette.- sono le parole di ringraziamento di Lithia. Detto ciò Lithia nota che i cavalieri iniziano a sparire poiché il loro tempo sulla Terra è terminato, i cavalieri sono invece preoccupati per Pegasus e gli altri impegnati nella guerra con Ade nell'Elisio, vorrebbero quantomeno spedire loro le armature d'oro quando una voce si offre di aiutarli, è quella di Nettuno -Vi aiuterò io. Cavalieri d'oro di Atena, il vostro cosmo ha risvegliato la mia anima. Usando il mio potere sarete in grado di mandare le vostre armature nell'Elisio.- Hilda, che ben ricorda quando Nettuno la controllò con l'anello del Nibelungo, rimane perplessa sulla fiducia da dare al dio ma Ioria ammette che è l'unico modo per aiutare i cavalieri a sconfiggere Ade. I cavalieri si decidono e accettano l'aiuto di Nettuno e così uno ad uno spariscono lasciando il solo Ioria a dire addio a Lithia, il cavaliere le dona il ciondolo che apparteneva a suo fratello, poi il cavaliere sparisce tra le lacrime di Lithia.

Dopo la battaglia contro Loki, Asgard è tornata a una vita di rigidi inverni ma è stata protetta da dodici valorosi guerrieri i cui nomi restano impressi nel cuore di quelle persone, il nome dei dodici Cavalieri d'Oro di Atena.



CIGNO D'ARGENTO



STORIA

Nel corso della battaglia alle Dodici Case, l'armatura di Crystal vdistrutta durante lo scontro con Acquarius all'undicesima casa. Dopo la battaglia Scorpio donò il suo sangue per permettere a Mur di creare una nuova armatura. Dalle sapienti mani di Mur uscì l'armatura del Cigno d'Argento. Esteticamente, questa corazza è quella che cambia di meno rispetto alla versione precedente, ma resta un paradosso perché lascia scoperta la maggior parte dell'addome e delle gambe, rendendo quindi più vulnerabile il possessore, come per le altre, anche questa perde del tutto il gonnellino, sostituito dal cinturino. Ciononostante, l'armatura ha una resistenza molto maggiore rispetto alla precedente, che le permette di sopportare attacchi anche molto potenti senza riportare quasi alcun danno. La caratteristica più importante di questa nuova armatura è la capacità di poter diventare d'oro, a patto che il cosmo di Crystal raggiunga il livello necessario e domini il settimo senso. Quando la trasformazione avviene, il colore bianco dell'armatura si trasforma in oro, e la corazza risplende di aurei bagliori. Una volta dorata, l'armatura aumenta ulteriormente in resistenza, ma non sviluppa altri poteri o caratteristiche speciali.



TOTEM

Il totem dell'armatura del Cigno risulta particolare perché è l'unico che cambia tra la versione manga e quella dell'anime. Nell'anime viene rappresentato con la posa di un cigno con le ali spiegate, pronto a spiccare il volo. La testa, con un lunghissimo collo, le ali e le zampe posteriori scompaiono durante la vestizione, e sembrano tutti troppo grandi per potersi piegare e rientrare all'interno del blocco centrale o degli schinieri. La coda del cigno è formata dal bracciale e dallo scudo, messi uno sopra all'altro, mentre gli schinieri formano la parte superiore della zampa dell'animale. Il corpo è composto dal blocco centrale da cui spuntano le enormi ali bianche, mentre il diadema e la cintura si appoggiano sulla base del collo del cigno. Le ginocchiere vengono, probabilmente, inglobate nel corpo del Cigno. Nel manga invece, questo totem è molto simile a quello precedente, e raffigura un cigno raggomitolato su se stesso. Il diadema forma la testa e le ali, che sembrano

molto più grandi rispetto a quando il pezzo viene indossato, mentre il blocco centrale, i coprispalla e la cintura rovesciata compongono la maggior parte del corpo dell'animale. Il bracciale destro scompare all'interno del blocco centrale, mentre il pettorale è nascosto dalla cintura. La base è formata dalle ginocchiere e dallo scudo, e gli schinieri compongono la parte posteriore del corpo del cigno.





ELMO

L'elmo è quasi identico alla versione precedente, le uniche differenze sono la placca triangolare centrale, leggermente più grande della versione precedente. Si tratta quindi ancora di un diadema, che copre solo la fronte e le tempie, lasciando scoperto il resto del viso. È sostanzialmente una sottile fascia metallica, che termina con una grossa ala bianca su ciascun lato, ed ha al centro la placca triangolare, sormontata dalla piccola testa di cigno. Le ali laterali sono abbastanza grandi da proteggere interamente le tempie e gli zigomi, e da spuntare di vari centimetri sopra ed oltre la testa. Al centro dell'elmo, il cigno che si erge è un po' più alto e sottile e riprende fedelmente le sembianze dell'animale. Sotto il cigno si trova una placca con fregi azzurri, che forma una V o una specie di freccia. La banda di metallo è semicircolare e non si estende dietro alla nuca, ma è abbastanza stretta da tenere il diadema sul posto.



COPRISPALLE

Il cinturino non è più un gonnellino, ma una vera e propria cintura, con una piastra aggiuntiva al centro. La piastra centrale è esagonale, e sui lati sono agganciate delle decorazioni gialle, a forma di corna o antenne, rigide, che si estendono per lo più verticalmente alla piastra che è attaccata alla piastra, alta alcuni centimetri, che circonda la vita del cavaliere e ospita delle decorazioni che formano dei piccoli quadrati. Anche il cinturino mantiene la stessa colorazione dell'armatura eccezion fatta per le antennine gialle.



CINTURINO

Il cinturino non è più un gonnellino, ma una vera e propria cintura, con una piastra aggiuntiva al centro. La piastra centrale è esagonale, e sui lati sono agganciate delle decorazioni gialle, a forma di corna o antenne, rigide, che si estendono per lo più verticalmente alla piastra che è attaccata alla piastra, alta alcuni centimetri, che circonda la vita del cavaliere e ospita delle decorazioni che formano dei piccoli quadrati. Anche il cinturino mantiene la stessa colorazione dell'armatura eccezion fatta per le antennine gialle.



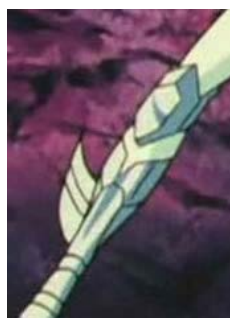
PETTORALE

Il blocco centrale protegge uniformemente la schiena ed il torace, andando dalla base del collo fino a metà del petto. Anteriormente sembrerebbe un tutt'uno con il pettorale, che si poggia sopra di esso. Nel complesso, è un pezzo abbastanza snello, formato praticamente da due piastre metalliche leggermente concave, che si incastrano tra di loro sui fianchi, grazie a degli appositi agganci. La piastra posteriore copre per intero la parte posteriore del busto mentre quella anteriore fa da supporto per l'incastro dei copriscalle e del pettorale. Il pettorale è sempre una spessa piastra bipenne che si aggancia sui bordi dei copriscalle e sul blocco centrale, coprendolo quasi completamente sul torace. Anche in questo caso, la piastra ha al centro una cresta verticale che spunta sia verso l'alto che verso il basso, dando l'impressione di un cigno stilizzato. Il bordo superiore di questa cresta, appuntito e dalla forma di un diamante, spunta leggermente oltre il margine del collare, mentre il resto del pettorale finisce subito sotto. Il pezzo è completamente color bianco/argento.



BRACCIALI

I bracciali sono nuovamente diversi tra loro, quello destro è una normale protezione per il braccio, mentre quello sinistro alloggia uno scudo. Il bracciale destro ha una forma rettangolare abbastanza squadrata, che gli permette di coprire sia la parte superiore che i lati del braccio. È leggermente più piatto e lungo della versione precedente e si estende da circa metà delle dita fino al gomito. Sul lato sinistro, la protezione per le dita è identica a quella del bracciale destro, ma quella per la mano è molto più massiccia e continua in uno spesso scudo, che copre il resto dell'avambraccio. Essendo consecutivo alla protezione per la mano, lo scudo ha una forma molto particolare, rettangolare sul polso e poi ovale sull'avambraccio, e termina con due sottili piastre rettangolari, oblique. Ancora una volta, mani a parte, entrambi i bracciali coprono solo la parte superiore del braccio, lasciando del tutto scoperta quella inferiore, eccezion fatta per due fasce di metallo che tengono i pezzi sul posto, e che sembrano più larghe rispetto a quelle della V1.



SCHINIERI

Le ginocchiere hanno forma esagonale, con angoli abbastanza appuntiti che ricordano un diamante coprendo esclusivamente il ginocchio, vengono tenuti fermi da una fibbia metallica, che gli impedisce di scivolare. Gli schinieri sono più corti e squadrati della versione precedente, coprono interamente la gamba fino al piede. La parte posteriore invece è scoperta per buona parte, ma proteggendo il tendine d'Achille ed il retro della caviglia. Il bordo superiore è indentato al centro, in modo del tutto complementare alla forma delle ginocchiere, che quindi combacerebbero se non fosse che, a differenza degli schinieri della V1, questi non si collegano all'altro pezzo. Come nella versione V1, all'altezza delle caviglie c'è una piccola ala bianca su ciascun lato, che si estende posteriormente. Anche gli schinieri sono totalmente colorati di bianco/argento.

MERCHANDISE: I MODEL KIT

Sulla scia dei kit di modellismo Gundam, la Bandai negli anni ottanta decise di mettere in produzione e commercializzare kit di modellismo anche di altre famose serie tra cui Saint Seiya. I model kit sono un set di pezzi alti tra i 10 e i 15 centimetri, completamente in plastica, che montati tra loro danno forma ad un modellino di cavaliere su di una basetta, in una posa azione che non può essere modificata rispetto alle istruzioni di montaggio. In alcuni casi questi kit di montaggio richiedono anche la verniciatura dei vari pezzi mentre in altri casi questi sono già verniciati. Una prima linea di model kit uscì a metà anni ottanta sfruttando il successo che stava

avendo in patria sia il manga che l'anime dei Cavalieri e si componeva dei cinque protagonisti con indosso la prima versione dell'armatura di bronzo poggiati sulla basetta e la composizione del totem dell'armatura. In questa collezione non c'era bisogno di verniciare i pezzi in quanto già colorati e i pezzi dell'armatura erano già pronti per essere montati sul modellino, quindi da montare c'era solo il personaggio a cui veniva poi messa l'armatura. Con gli anni, ai cavalieri di bronzo seguirono le uscite dei dodici cavalieri d'oro che avevano le stesse caratteristiche delle prime uscite e che riproducevano le pose dei rispettivi attacchi. Poco dopo seguì una nuova linea di model kit sempre in PVC chiamata Full Action che comprendeva Pegasus, Micene e Arles, la particolarità di questa nuova linea di model kit era la possibilità di scegliere la posa preferita, infatti, una volta montati, questi personaggi presentavano diversi punti di snodo a braccia e gambe in modo da poter ricreare la posa preferita. A questa

linea venne aggiunta anche un'uscita speciale di Micene di Sagitter, sempre in modalità snodabile chiamata "Sagitter Aiolos DX Full Action".

Ad inizio del nuovo millennio, trainato dal ritrovato successo dei cavalieri creati da Kurumada, venne lanciata una nuova serie di model kit per i cavalieri di bronzo, infatti nelle cinque uscite dedicate ai cinque protagonisti erano presenti anche le loro controparti nere infatti la linea si chiamava Twin Cloth proprio per segnalare la presenza di due personaggi all'interno della scatola. Questa nuova linea di model kit riprende le particolarità della linea Full Action ripresentando diversi punti

di snodo a braccia e gambe in modo da riproporre la posa preferita. Alla linea Twin Cloth seguì una versione simile con i cavalieri di bronzo con indosso le nuove armature mentre poco dopo a queste armature furono accoppiate la loro versione d'oro, quindi una nuova versione Twin Cloth ma con le nuove armature di bronzo e la loro versione dorata vista nella saga di Nettuno. Per quel che riguardava i cavalieri d'oro invece, la Bandai decise di riproporre la linea uscita nel 87 con le figure statiche.

Negli anni anche la B-Club e la Kaiyodo commercializzarono alcuni model kit di Saint Seiya, in entrambi i casi si trattò di personaggi da montare in pochi pezzi ma da verniciare e solo la Kaiyodo completò la sua linea di cavalieri d'oro con l'aggiunta dei personaggi di Lady Isabel/Atena, Crystal e Orfeo mentre la B-Club conta solo le uscite di Pegasus e Sirio con l'anziano maestro.



USCITE DEL MESE

SAINT SEIYA & CORRIERE DELLO SPORT E TUTTOSPORT



CALENDARIO USCITE:

NUMERO 1 - MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016 - 4,99 + IL QUOTIDIANO

NUMERO 2 - MARTEDÌ 04 OTTOBRE 2016 - 4,99 + IL QUOTIDIANO

NUMERO 3 - MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2016 - 4,99 + IL QUOTIDIANO

NUMERO 4 - MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2016 - 4,99 + IL QUOTIDIANO

NUMERO 5 - MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2016 - 4,99 + IL QUOTIDIANO

LOST CANVAS EXTRA 6 - RISTAMPA



DATA USCITA: 27 OTTOBRE

COSTO: 4,50€

Prosegue la serie di volumi autoconclusivi incentrati di volta in volta su uno dei Cavalieri d'Oro che nel diciottesimo secolo combatterono la precedente Guerra Santa. Ora è la volta di Doko, Cavaliere della Bilancia, che dovrà affrontare una missione solitaria in Cina.



RECENSIONI MYTH CLOTH SHION DI ARIES EX

SCATOLA



Questo mese ci occupiamo del myth di Shion dell'Ariete e come per tutti cominciamo ad analizzare la scatola che da questa uscita cambia radicalmente abbandonando la copertina illustrativa che avvolgeva il god box. Iniziamo con il vedere la prima facciata che ci mostra il modellino di Shion in posa statica con l'elmo in mano, sullo sfondo il volto del cavaliere. In alto è presente la scritta "Saint Cloth Myth EX", sotto di essa il nome del myth, in questo caso "Aries Shion Gold Saint", in basso sono presenti tutti i loghi, ad iniziare da quello dei myth EX posto al centro, mentre nell'angolo destro ci sono il logo Toei, il logo per la ricorrenza dei 40 anni di carriera di Kurumada, il logo Saint Seiya - Hades Chapter, il logo Tamashii Nations e il logo Bandai. Ruotando la scatola troviamo la consueta posa azione del cavaliere, in questo caso Shion intento a lanciare la Sturdust Revolution, di lato, scritto in verticale, non è più presente il nome del colpo ma il nome del cavaliere e in questo caso "Aries Shion", sullo sfondo vediamo alcune rovine del Santuario. Sulla facciata seguente troviamo un'immagine di Shion che occupa circa mezza facciata, di fianco è presente un'anteprima del totem, sia in versione anime (con le corna lisce), sia in versione manga (con le corna rigate),

sotto sono presenti le opzioni di volto disponibili e per ultimo un'immagine di Shion in compagnia di Dohko. Sull'ultima facciata della scatola è presente un'anteprima del totem sempre con la scritta in verticale "Aries Shion". Sulla parte superiore della scatola è presente una suggestiva immagine dei dodici templi dei cavalieri d'oro posti in cerchio ed al suo interno il simbolo dell'Ariete e il nome del myth mentre nei quattro angoli è presente il simbolo dell'Ariete. All'interno della scatola sono presenti tre blister, il primo contenente il personaggio con alcuni pezzi dell'armatura, il secondo con lo scheletro del totem e le restanti parti dell'armatura e il set di mani, mentre il terzo blister è dedicato al mantello ed alle opzioni di volto con dei dettagli dei capelli.



MODELLINO



sembra sia stato semplificato rispetto a Mur, infatti nel tentativo di montare il mantello sul personaggio non sono saltati via altri pezzi come invece era capitato con Mur.

COMMENTO

Partiamo col dire che il myth di Shion è un myth povero di accessori, con solo tre opzioni volto compresa quella del personaggio, ed in più monta la stessa armatura del myth di Mur che, seppur con qualche miglioria nel montaggio e nel colore, ci mostra il consueto difetto del gonnellino sproporzionato ma in compenso la colorazione migliorata sembra dare un qualcosa in più a tutto il resto dell'armatura. Diciamo che, conti fatti, se leviamo il particolare del colore dell'armatura, sembra che la Bandai ha preso il myth di Mur e gli ha cambiato la testa, però sinceramente preferisco questo myth a quello di Shion in quanto più accattivante.



Come successo per l'altro myth dell'Ariete, quello di Mur, i pezzi che vanno a comporre il totem sono curati nei dettagli ma poi a montaggio finito l'animale stona un po' con i totem degli altri myth risultando poco verosimile, soprattutto dopo il montaggio del corpo dell'animale per il quale servono l'ausilio delle istruzioni. Abbastanza complicato anche il montaggio della testa dell'Ariete sia in versione anime che in quella manga ma in questa versione, almeno per quel che concerne la testa, il risultato è notevole.

Il personaggio di Shion con indosso l'armatura ha senza dubbio un altro effetto rispetto a quanto visto col totem, la prima impressione che da il personaggio montato è davvero buona con l'armatura che aderisce perfettamente al corpo del cavaliere a parte il gonnellino. Il personaggio di Shion è molto simile a Mur, partendo dal colore di base, il verde scuro, fino all'armatura, che è uguale nelle forme ma alla quale è stata apportata qualche piccola miglioria a partire dal colore, la versione di Mur risultava di una tonalità d'oro più opaca mentre quella di Shion è leggermente più chiara che mette in risalto i fregi dell'armatura. Altre migliorie sono gli agganci delle corna sul personaggio che rimane più stabile rispetto a quanto visto con Mur. C'è da dire che il difetto del gonnellino, nonostante le migliorie, non è stato risolto infatti figura sempre troppo abbondante per il personaggio. Altra nota positiva per questo myth è il montaggio che

VOTI

TOTEM.....	8,5
ACCESSORI.....	7
POSE.....	9
PERSONAGGIO.....	8
STABILITÀ.....	9
QUALITÀ/PREZZO.....	8
TOTALE.....	8,20



IL MALVAGIO POTERE DI ARLES



Durante lo scontro alla quinta casa, Pegasus riesce a vedere i colpi lanciati da Ioria riuscendo ad evitarli tutti fino ad atterrarlo, ma subito dopo il cavaliere ripensa a Castalia, di cui ora non sente più il cosmo ma che prima avvertiva molto vicino, come se anche lei fosse al Grande Tempio. In quell'attimo di distrazione Pegasus non vede il nemico rialzarsi se non quando è troppo tardi, Ioria colpisce nuovamente Pegasus, ma nel tentativo di evitare il colpo viene colpito alla gamba destra che si frattura impedendo al cavaliere di muoversi facilmente. Ioria ha così raggiunto il suo obiettivo poiché con una gamba rotta, Pegasus non ha possibilità di evitare i colpi alla velocità della luce, e lui potrà eliminarlo lentamente. Nei pressi del Grande Tempio, in una casa un po' isolata, Cassios si prende cura di Tisifone dopo che Ioria, di ritorno da



Nuova Luxor, gliela consegnò per accudirla, l'allievo sente i lamenti della sua insegnante e tra questi invoca il nome di Pegasus per il quale si è sacrificata, questo non che far arrabbiare Cassios che maledice il suo avversario di un tempo. Intanto alla quinta casa prosegue lo scontro tra Ioria e Pegasus con quest'ultimo in grande difficoltà per via della ferita alla gamba mentre Ioria non risparmia i propri colpi. Nel mercato del villaggio nei pressi del Grande Tempio, Cassios ascolta alcuni soldati parlare di Pegasus e del suo scontro con Ioria. Tornato a casa trova Tisifone sveglia che lo ringrazia ancora per le attenzioni che l'allievo gli sta prestando, il gigante cerca inizialmente di non dire ciò che sta accadendo a Tisifone, ancora in convalescenza dopo le ferite riportate, perché sa che la sacerdotessa correrebbe da Pegasus. Tisifone capisce però che qual cosa non va ed alla fine Cassios è costretto a parlare, così la informa che Pegasus e gli altri cavalieri sono giunti al Grande Tempio per passare le dodici case, ed in quel momento Pegasus è alla quinta casa presie-

duta da Ioria del Leone. Apprese le notizie, Tisifone si tranquillizza sapendo che Pegasus è da Ioria che è un amico, ma poi pensa che alla sesta casa risiede Virgo, cavaliere da una potenza inimmaginabile. La donna decide di correre lo stesso in aiuto di Pegasus, ma Cassios, che capisce che la sacerdotessa è follemente innamorata di Pegasus, la ferma e le dice che il cavaliere non raggiungerà mai la sesta casa. Cassios infatti narra che, al suo ritorno, Ioria si era recato da Arles,

in quello stesso momento giunse Virgo e così si accese una battaglia tra Virgo e Ioria, con i due poteri che si equivalevano, alla fine dello scontro con Virgo, Arles riuscì, sfruttando un attimo di distrazione, a sottomettere la volontà di Ioria con il suo "Fantasma dell'Oscurezza". Le difese di Ioria in quel momento erano concentrate su Virgo e la sua mente era indifesa

di fronte ai grandi poteri del sacerdote, Arles obbligò Ioria ad obbedirgli ed a combattere spietatamente per lui; sarebbe tornato normale solo vedendo con un nemico esanime ai suoi piedi, e probabilmente quel nemico sarebbe stato Pegasus. E' per questo che Ioria sta combattendo con tutte le sue forze contro Pegasus, egli lo vede come un nemico e ritornerà normale solo dopo aver ucciso Pegasus. Appresa la verità, Tisifone cerca di correre alla quinta casa per salvare il ragazzo, ma Cassios, non volendo perderla, la colpisce nello stomaco facendola svenire. Il gigante, compreso il grande amore che prova Tisifone, dentro di sé maledice il cavaliere, che oltre all'armatura ora gli ha portato via anche la donna amata. Cassios decide allora di andare alla quinta casa, dove nel frattempo Pegasus continua a subire impotente i terribili attacchi di Ioria portati con il "Sacro Leo".



NOBILE CASSIOS



Alla quinta casa Ioria continua a colpire Pegasus con i suoi velocissimi colpi mentre Sirio e Andromeda corrono verso la quinta casa. Dinnanzi ai due cavalieri, ormai vicini, si para davanti a loro Cassios, l'uomo che contese a Pegasus l'armatura in Grecia, il gigante spiega ai due cavalieri che la quinta casa sarà la tomba di Pegasus poiché Arles, con il suo potere, ha ridotto in schiavitù Ioria, e non si risveglierà finché Pegasus non sarà morto, mentre le urla di dolore del cavaliere

di Atena riecheggiano fin sulla gradinata che conduce alla quinta casa. Decisi a correre in soccorso dell'amico, Sirio e Andromeda tentano di superare Cassios ma quest'ultimo li attacca per primo prendendo di sorpresa Sirio che viene colpito da una violenta spallata che lo scaraventa indietro di molti gradini, il gigante poi balza alle spalle di Andromeda, quando questi prova ad attaccarlo, Cassios afferra la sua catena facendolo roteare in aria per poi scagliare anche lui indietro. I due cavalieri, già affaticati dalle battaglie precedenti, non riescono a rialzarsi così Cassios si reca alla quinta casa. Durante lo scontro, Ioria inferisce sulla gamba ferita di Pegasus, che non riesce a spiegarsi questo suo cambiamento, ed intanto viene colpito da un nuovo colpo. Sirio, malconcio per il colpo subito, aiuta Andromeda a rialzarsi e insieme proseguono verso la quinta casa, Sirio grida il nome dell'amico che risuonano anche nella quinta casa, segno ormai che i due cavalieri sono prossimi. Pegasus si chiede come mai non riesca a vedere i colpi lanciati da Ioria, cosa che prima gli riusciva, il cavaliere del Leone talvolta Ioria rallenta i colpi e così Pegasus può vederli, ma questa è solo una tattica per imprimere loro la forza massima quando necessario, Pegasus, nel tentativo di individuare i suoi colpi, si avvicina sempre più al cavaliere fino ad essere troppo vicino diventando così un bersaglio facile. In procinto di dare a Pegasus il col-

po di grazia, Ioria viene fermato da Cassios. Il gigante chiede di poter essere lui ad eliminare Pegasus, ma ot-

tenuto il permesso da Ioria, con stupore urla al ragazzo di fuggire poiché lui lo sostituirà in battaglia, contemporaneamente attacca Ioria ma il suo pugno viene facilmente bloccato dal cavaliere d'oro così lo imprigiona in una stretta morsa. Pegasus chiede al rivale di un tempo quale sia il motivo che lo spinge a tanto, Cassios risponde che non è per lui che lo fa, ma per Tisifone,

la donna che ama e che morirebbe di dolore se il cavaliere dovesse morire. Cassios intima ancora Pegasus di andarsene rivelandogli la condizione mentale di Ioria, che non sarà libera finché non avrà visto un nemico morire. Il cavaliere d'oro è comunque troppo forte, tanto da liberarsi dalla morsa e colpire Cassios che viene ferito gravemente. Nonostante i colpi subiti, Cassios continua ad intromettersi nello scontro fin quando un nuovo colpo di Ioria riduce il gigante in fin di vita. Senza più impedimenti, Ioria decide di finire Pegasus e lancia contro di lui un colpo mortale, Cassios, con le ultime forze rimastegli, si pone davanti a Pegasus facendo da scudo umano venendo investito in pieno dal colpo di Ioria per poi cadere esanime al suolo. Vedendo ciò, Pegasus chiede aiuto ad Atena ed espande il suo cosmo al massimo riuscendo a vedere i colpi portati da Ioria ed evitarli per poi attaccare col "Fulmine di Pegasus" e travolgere Ioria. Atterrato il nemico, Pegasus corre da Cassios, proprio mentre arrivano Sirio ed Andromeda, ma per il gigante non c'è più nulla da fare ed esala l'ultimo respiro invocando il nome di Tisifone. Pegasus piange la morte di Cassios ed anche Ioria, rialzatosi e finalmente tornato normale, non può perdonarsi l'azione commessa. I quattro cavalieri danno un ultimo omaggio alla salma del nobile Cassios.





I DISCEPOLI DI VIRGO



Coperto Cassios con il suo mantello, Ioria esorta però i tre cavalieri ad andare avanti ed a portare a termine la missione. A questo scopo, li mette in guardia su Virgo, il cavaliere della sesta casa capace di arcani poteri, in particolare afferma che Virgo è ostile, lui che è molto vicino alla dea Atena, dovranno fare attenzione a non far aprire i suoi occhi. Negli occhi del cavaliere, costantemente chiusi, si celano infatti poteri immensi. Vedendo poi la difficoltà di Pegasus nel camminare, il cavaliere



d'oro usa il suo cosmo per affievolire il dolore della frattura finché la gamba non guarirà, e così i tre possono lasciare la casa, proprio mentre si spegne il quinto fuoco. Mentre i tre eroi lasciano la casa di Ioria, lontano, sull'isola del riposo, Phoenix è finalmente pronto a scendere in campo con i compagni. Fino ad ora infatti era rimasto nel cratere del vulcano dell'isola, affinché il calore solidificasse e riparasse la sua armatura, preoccupato per Andromeda, che aveva lasciato in pericolo alla terza casa. A sua insaputa però, Arles ha inviato su quell'isola un gruppo di soldati che, presi in ostaggio l'anziano capo del villaggio e sua nipote, si sono fatti portare da Phoenix. Giunti nella zona vulcanica, i soldati decidono di uccidere il vecchio ed iniziano a colpirlo, incuranti delle suppliche della nipote, quando una voce ordina loro di smettere. Guardando in alto, i soldati vedono per un istante un uomo lanciarsi verso di loro, e subito dopo l'ombra di una fenice si disegna al suolo. L'uomo, che i soldati riconoscono essere Phoenix, atterra dinanzi a loro, ma non appena tentano di attaccarlo, sono annientati dal potentissimo cosmo del cavaliere della Fenice venendone scaraventati via. Prima di morire però, il capo dei soldati afferma che non erano loro i suoi avversari, ma il loro scopo era solo quello di farlo uscire allo scoperto, infatti subito dopo, Phoenix percepisce i cosmi oscuri di due cavalieri, e dal nulla compaiono Loto e Pavone, discepoli di Virgo.

I due cavalieri, affermano che il potere del cosmo del loro maestro è superiore anche a quello degli altri ca-

valieri d'oro che dominano il settimo senso, nessuno può paragonarsi a lui, e sono stati mandati da Arles per ucciderlo. Solo Pavone però scende in campo, mentre Loto, sedutosi, inizia a pregare Virgo. Il primo attacco di Phoenix non riesce però a superare la difesa di Pavone, che in tutta risposta atterra il nemico con un calcio. I due stanno per riprendere a lottare quando la nipote del capo del villaggio li suppli-

ca di aiutare suo nonno che è ferito e rischia di morire. Quando però la bambina è di spalle, Pavone la colpisce, precipitandola nel cratere del vulcano. Indignato per un'azione così spietata, Phoenix attacca Pavone con il "Fantasma Diabolico", ma il colpo di manipolazione cerebrale non ha effetto sul cavaliere. L'immagine provocata dal Fantasma Diabolico, che vede Pavone circondato da serpenti, non turba il guerriero, e ciò poiché il Fantasma Diabolico si basa sulle paure che esistono nelle menti degli esseri umani, ma i discepoli di Virgo sono stati addestrati a non aver paura di nulla, e così il colpo risulta inutile. Phoenix frattanto cerca di attaccare nuovamente, ma il suo corpo è immobilizzato da una energia molto potente. Pavone allora colpisce con il suo colpo segreto, la "Ruota del Pavone" e scaglia numerosi colpi contro Phoenix scagliandolo al suolo. Al Grande Tempio, Andromeda sente che il fratello è in difficoltà, ma non riesce a raggiungerlo con il suo cosmo. Caduto sulle rocce, Phoenix vede che la nipote del capo villaggio è ancora viva e sta cercando di arrampicarsi sulle rocce, dandogli nuove motivazioni per combattere. Leroe allora si rialza e fronteggia Pavone, ma a separarli interviene Loto che, dopo aver smesso di pregare, si prepara ad affrontare a sua volta Phoenix. Il cavaliere di Atena tenta di attaccare, ma di nuovo il suo corpo è immobile a causa del potere di Loto.

IL RITORNO DI MINOSSE

SCONTRO FINALE

Minosse, in preda alla rabbia per aver visto sfumare la sua ambizione di prendere il posto di Atena tra gli dei, inizia a scagliare colpi di pura energia contro i cavalieri che, ancora affaticati per le battaglie fatte, non hanno la forza di evitarli e vengono colpiti in pieno, per loro fortuna i colpi di Minosse non sono più molto potenti. Alle spalle di Minosse, Lady Isabel prova a rialzarsi ma è ancora affaticata dopo la sua prigionia, Minosse la vede e decide di lanciare i suoi attacchi anche contro la fanciulla, ma Sirio prima e Andromeda poi, con le ultime forze a disposizione, si immolano come scudi umani prima di cadere al suolo ormai sfiniti. Anche Pegasus, Crystal e Phoenix si pongono davanti alla dea come scudi pronti a proteggerla dagli attacchi di Minosse, che non tardano ad arrivare e colpiscono ancora i cavalieri. La giovane Isabel si rende conto che per battere Minosse deve ricorrere a quel poco di energia che le resta per aiutare i suoi cavalieri, così la giovane si china sui cinque ragazzi dinnanzi a lei e con il suo cosmo prova ad alleviare le ferite inferite da Minosse.

« Atena perché ti sacrifichi tanto per quei giovani? » chiede Minosse con tono di scherno

« Difenderò la Terra anche a costo della mia stessa vita! Perché è questo il compito che Atena e i suoi cavalieri sono chiamati ad assolvere. »

Replica la dea che, ormai allo stremo delle sue forze, ormai sta per cedere, ma viene sorretta da Pegasus, che insieme a Sirio, Crystal, Andromeda e Phoenix, si rialzano pronti a riprendere lo scontro con Minosse.

« Resti qui Lady Isabel, ora ci pensiamo noi. » gli dice Pegasus adagiando la ragazza per terra, poi si rivolgendosi a Minosse « Preparati Minosse, è giunto il tuo momento! »

Detto ciò i cavalieri si preparano a riprendere lo scontro. Ad attaccare per primo è Minosse che scaglia una potente sfera energetica contro i cavalieri, ma uno alla volta i cinque eroi evitano il colpo per poi contrattaccare subito con Sirio che lancia il “Dragoo Nascente”, Minosse pone avanti le mani per parare il colpo ma con sua sorpresa le sue mani vengono congelate dal potere di Crystal per poi essere investito dal colpo di Sirio. Andromeda e Phoenix si pongono ai lati di Minosse e lo attaccano rispettivamente con la “Nebulosa di Andromeda” e “Le ali della Fenice”, anche questi due colpi vanno a segno contro Minosse, provocando un’esplosione, quando il fumo inizia a diradarsi spun-

ta Pegasus che scaglia il “Fulmine di Pegasus” che nel colpire Minosse lo scaglia a terra alcuni metri indietro.

« Com’è possibile che cinque cavalieri di Bronzo possano puntare a sconfiggermi, come? » Si chiede Minosse in preda alla collera mentre i cinque cavalieri sono di fronte a lui, tra loro spunta Atena

« Le tue parole, la tua sete di potere dimostrano che la tua natura è umana, non divina. E per questo che non potrai mai essere un dio, Minosse. » replica la giovane dea.

« Belle parole Atena, ma ora vi distruggerò, fosse l’ultima cosa che faccio! »

A queste parole di Minosse, Pegasus incocca una freccia con l’arco del Sagittario

« Avanti amici, aiutatemi a sconfiggere Minosse. »

A queste parole di Pegasus, Sirio, Crystal Andromeda e Phoenix espandono il loro cosmo per convogliarlo nella freccia d’oro, mentre di fronte a loro Minosse si prepara ad attaccare. Quando questi scaglia il “Pugno del Minotauro”, colpo dalla potenza devastante, Pegasus scaglia la freccia d’oro contro l’avversario. La freccia va in contro al colpo di Minosse passandogli nel mezzo e dissipando il suo potere in modo che i cavalieri non vengano colpiti, e si dirige verso Minosse che prova a fare da scudo con il potere del suo cosmo, ma non serve a nulla. La freccia oltrepassa la barriera e si conficca nel cuore di Minosse oltrepassandolo per andarsi a fermare contro il suo palazzo.

Minosse, ferito a morte, è incredulo

« Com’è possibile? Io, che sono pari, anzi no, sono un Dio, battuto da un semplice cavaliere. Com’è possibileeeeeee? » sono le ultime parole di Minosse prima di cadere esanime travolto dalle rovine del suo palazzo.

Atena, esausta, viene accompagnata fuori dalle rovine del tempio di Minosse dai suoi cavalieri, anche loro feriti dalla battaglia appena conclusa.

« Siamo riusciti a salvare la Terra anche stavolta, ma a costo di quante vite? Finirà? O saremo ancora chiamati ad affrontare nuove prove simili a questa se non ancora più dure. Comunque sia io crederò sempre nei miei cavalieri, so che potrò puntare sempre sul loro valore e sul loro coraggio, io Atena proteggerò questo mondo per sempre, io insieme ai miei cavalieri! »

A queste parole di Lady Isabel un nuovo sole spunta sull’Isola di Creta, un sole di pace.





ISARCASTICI4.IT
E ANCHE STAVOLTA NON SI È AVVERATO.



DRAGONE
IS4.IT
RIPORTA IN VITA CRILIN



IS4.IT
DAI, ANDROMEDA
FACCI L'IMITAZIONE DI VIRGO
ABBANDONO DELL'ORIENTEeeeeEEEEEE
IS4.IT
AHAH!
FA SCASSARE!



SEI RIMASTO FERITO
DURANTE L'ADDESTRAMENTO?
NO, TRANQUILLO
È CHE QUI
CI SONO POCHE RAGAZZE.
ISARCASTICI4.IT

